

Reddito minimo, gli ex beneficiari tornano al lavoro

Per i 1.200 dei cantieri

l'Ars ha approvato

la norma sino a dicembre

Un milione e 500 mila euro

(rica) Per i circa 1.200 soggetti impegnati nei cantieri di servizio in tutta la provincia, sino alla fine dell'anno arriva un minimo di serenità finanziaria. Nella serata di ieri l'Ars ha approvato la norma finanziaria che trova le risorse, circa 1 milione e 500 per proseguire sino a dicembre. Quindi i comuni delle province di Enna e Caltanissetta potranno riavviare all'attività lavorativa questi soggetti. A dir la verità c'è anche chi lo ha fatto senza aspettare. Infatti da stamattina prendono servizio i 200 impegnati a Enna che nell'attesa aveva provveduto ad avviarli anche se per un solo mese con risorse proprie.

Che la norma andasse verso l'approvazione era già nell'aria sin da ieri mattina come aveva fatto intendere il deputato regionale del Pd Elio Galvagno. "Se ne parlerà stasera (ieri sera per chi legge ndr) - aveva detto in mattinata - ma non ci sarà nessun problema". "Desidero esprimere soddisfazione per l'approvazione della norma rifinanziata dal governo e votata dall'aula, che garantisce il reddito minimo d'inserimento sino a dicembre a tante famiglie - ha commentato il deputato regionale dell'Mpa Paolo Colianni - il passaggio odierno in linea con quanto propugnato dal governo regionale consente il mantenimento di una linea di rigore senza intaccare nel contempo la necessità di tutelare i diritti delle categorie più deboli".

Ma queste persone se da un lato possono tirare un sospiro di sollievo per avere un minimo di certezza quanto meno per un paio di mesi, dall'altro attendono sempre che sul-

la loro situazione "lavorativa" che si trascina ormai da quasi una decina di anni, come reddito minimo d'inserimento prima e come cantieri di servizio dopo, si faccia chiarezza. Ed a quanto pare l'assessore regionale al Lavoro Carmelo Incardona è intenzionato con la prossima finanziaria a fare proprio questo. Ma afferma che "è necessario razionalizzare gli interventi per renderli efficaci e nello stesso tempo provvedere a contenere le spese". Secondo Incardona la platea dei beneficiari dovrà essere ridotta ai soli soggetti privi di qualsiasi fonte di reddito, sulla falsa riga della norma che introdusse il reddito minimo d'inserimento voluto dall'allora ministro per le politiche sociali Livia Turco. Inoltre Incardona prevede che il rifinanziamento sarà a condizione che i Comuni, cofinanzino gli interventi in misura del 20 per cento, quelli superiori a 20 mila abitanti e del 10 quelli inferiori a 10 mila e che nello stesso tempo vigilino sul possesso dei requisiti da parte dei fruitori. Il Comune di Enna secondo questa norma dovrebbe partecipare per circa 250 mila euro l'anno. Una vera riforma del settore quella prevista da Incardona che sicuramente farà discutere soprattutto in virtù dell'eventuale intervento finanziario degli enti locali, che invece in questo momento si ritrovano, visti le continue riduzioni dei trasferimenti sia da parte dello Stato centrale che della Regione ad avere grosse difficoltà a fare "quadrare i conti" dei propri bilanci. **RICCARDO CACCAMO**